

# TRANSIZIONI...

un progetto a cura di

ALEXANDER LONQUICH, CRISTINA BARBUTI, MICHELE CAVALLO, DANIELE VIANELLO

CAMS (CENTRO ARTI MUSICA E SPETTACOLO) / TEATRO AUDITORIUM UNICAL  
IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI / CORSO DI LAUREA  
MAGISTRALE IN DAMS. CINEMA FOTOGRAFIA PERFORMACE

## PROGRAMMA

- **Lectio magistralis** di Alexander Lonquich: *Aspetti dell'opera pianistica della prima fase compositiva di Robert Schumann*
- **Tavola rotonda** a cura di Carlo Serra con i curatori del progetto, docenti universitari, docenti del conservatorio. L'incontro si pone come ulteriore momento di riflessione sulle tematiche proposte dal progetto *Transizioni...*
- **Seminario laboratoriale** *La poetica di Schumann* tenuto da Alexander Lonquich
- **Laboratorio di linguaggi teatrali e musicali** *Transizioni...* (riservato agli allievi selezionati), condotto da Cristina Barbuti e Michele Cavallo, con la partecipazione di Alexander Lonquich e il coordinamento di Daniele Vianello. Il laboratorio avrà come orientamento la figura e la musica di Schumann. L'una e l'altra saranno il materiale su cui si svilupperà il lavoro su diversi livelli: transizioni corpo-musica, elementi di composizione drammaturgica.
- **Performance** *Innere Stimme. Contrappunti per corpo piano voce*, momento conclusivo del laboratorio *Transizioni...*
- **Concerto di chiusura** di Alexander Lonquich e Cristina Barbuti  
Schumann *Papillon op. 2*  
Brahms *Serenata nr 2 op. 16*  
Schumann *Davidbsbündlertänze op. 2*

Tutte le attività del progetto *Transizioni...* si svolgeranno presso il Teatro Auditorium Unical

## DETTAGLIO APPUNTAMENTI

### Giovedì 3 marzo

- ore 15.00-19.30

Incontro preliminare al laboratorio *Transizioni...* (con suddivisione degli ammessi in uditori e partecipanti attivi).

### Venerdì 4 marzo

- ore 9.30

Apertura e presentazione del progetto *Transizioni... II. Schumann: Resti*. Saluti: prof. Gino Mirocle Crisci (Magnifico Rettore), Intervengono: prof. Raffaele Perrelli (Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici), prof. Roberto de Gaetano (Presidente CAMS)

- ore 10.00

*Lectio magistralis* di Alexander Lonquich: *Aspetti dell'opera pianistica della prima fase compositiva di Robert Schumann*

- ore 11.30-13.00

*Tavola rotonda* a cura di Carlo Serra

- ore 15.00-19.30

Laboratorio *Transizioni...*

### Sabato 5 marzo

- ore 10.00-13.00

Seminario laboratoriale *La poetica di Schumann*

- ore 15.00-19.30

Laboratorio *Transizioni...*

### Lunedì 7 marzo

- ore 10.00-13.00

Seminario laboratoriale *La poetica di Schumann*

- ore 15.00-18.00

Incontro finale del laboratorio *Transizioni...*

- ore 18.30 – 19.30

A chiusura del laboratorio, performance finale *Innere Stimme*

- ore 20.45

Concerto di Alexander Lonquich e Cristina Barbuti (Schumann *Papillon op. 2*; Brahms *Serenata nr 2 op. 16*; Schumann *Dauidsbündlertänze op. 2*)

## MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

**Seminario laboratoriale** *La poetica di Schumann*, **Tavola rotonda** e **Lectio magistralis** sono aperti a tutti gli interessati e ad ingresso libero.

Il **Laboratorio di linguaggi teatrali e musicali** *Transizioni...* prevede la partecipazione previa iscrizione e selezione. Gli ammessi al laboratorio saranno un massimo di 16 in qualità di *partecipanti* e di 14 in qualità di *uditori*\*. Sarà possibile inviare la propria richiesta di ammissione a partire dall'8 febbraio e fino all'1 marzo, inviando richiesta alla mail [transizioni.lonquich@gmail.com](mailto:transizioni.lonquich@gmail.com). La domanda dovrà essere corredata di un curriculum vitae e di una lettera motivazionale. I risultati di ammissione (30 ammessi) saranno resi noti entro il 2 marzo sul sito <http://www.unical.it/cams>. **La partecipazione al laboratorio avviene previa selezione e include la frequenza anche di tutte le altre attività in programma.**

Il 3 marzo, ore 15.00, è previsto un *incontro preliminare* in cui gli ammessi saranno suddivisi in uditori e partecipanti attivi.

\* Il laboratorio è aperto in sovrannumero e senza selezioni agli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in DAMS Cinema, fotografia, performance del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria. L'**iscrizione è obbligatoria, dall'8 febbraio all'1 marzo**, via e-mail a [transizioni.lonquich@gmail.com](mailto:transizioni.lonquich@gmail.com). Nella domanda occorrerà indicare nome, cognome, matricola, corso di laurea, anno di corso, indirizzo e-mail e allegare un sintetico curriculum vitae e lettera motivazionale. La

partecipazione al suddetto laboratorio prevede l'attribuzione di **3 CFU** a coloro i quali hanno sul piano di studi l'insegnamento di *Laboratorio di linguaggi teatrali* (codice Uniwex 27001498).

### IL PROGETTO *TRANSIZIONI...*

Tre appuntamenti che, a partire dall'esperienza musicale, vogliono esplorare passaggi tra stati interni, condizioni esistenziali, momenti storici. Un lavoro in tre tappe sul "tempo interno", sull'andamento, l'agogica, il ritmo, le pause, lo spazio. Un'indagine sulla percezione del trascorrere attraverso poetiche umane e musicali diverse, in epoche diverse, con esiti diversi: Franz Schubert, Robert Schumann, il '900 e la deflagrazione dei codici musicali (per come si erano configurati fino a prima della Grande Guerra). A volte la transizione è un salto nel buio, rischioso, avventato. Esige un atto inventivo, un mutamento che ancora non ha una forma riconoscibile né rassicurante. A volte è l'impossibilità di stare nel luogo dato, nella forma stabilita. È il confronto con una tradizione, o la sua invenzione. È una ricerca fatta di smarrimenti, di improvvisi slanci, di ripetizioni, ritorni indietro, di appagamenti e destrutturazioni, di tentativi di ricomporre frammenti, resti. È una discesa nell'intimo dove si incontrano perturbazioni. Un cammino costellato di schegge esplose che a volte si danno come insperate apparizioni, tessere che non promettono alcun mosaico finito ma permettono transizioni continue.

Le tappe del progetto:

#### 1. Schubert: *Sentieri* [2014]

Una esplorazione della figura e la musica di Schubert con il concerto di Alexander Lonquich e Cristina Barbuti, un seminario, una *lectio magistralis* sull'ultima Sonata per pianoforte, un seminario, un laboratorio di linguaggi teatrali e musicali, un dibattito, una dimostrazione di lavoro finale dei partecipanti al laboratorio, un concerto di chiusura.

#### 2. Schumann: *Resti* [2016]

Un'esplorazione della figura e la musica di Schumann con un laboratorio di linguaggi teatrali e musicali, una *lectio magistralis* con dibattito, un seminario laboratoriale sulla poetica di Schumann, una lezione aperta finale del laboratorio, una performance di teatro-musica-danza *Innere Stimme. Contrappunti per corpo piano voce*, un concerto di Alexander Lonquich e Cristina Barbuti a chiusura.

#### 3. '900: *Schegge*

Un percorso nella musica del '900 attraverso alcune composizioni che come brevi apparizioni fissano un passaggio. Una performance musicale-teatrale su pezzi di Satie, Debussy, Schoenberg, Webern, Berg, Stravinsky, Cage, Ligeti, Kurtag ed altri. Un laboratorio di linguaggi teatrali e musicali sulla partitura corpo-musica, sull'estetica del frammento e della de-composizione, sulla scrittura scenica. Una tavola rotonda e una dimostrazione di lavoro finale dei partecipanti al laboratorio.

## 2. Schumann: *Resti*

3-7 marzo 2016

Il percorso sarà sviluppato attraverso due aree tematiche che possiamo sinteticamente rappresentare con delle polarità: da una parte maschera-volto, dall'altra forma-frammento.

Il primo tema, maschera e volto, è molto evidente nelle prime opere di Schumann. In *Papillons*, *Intermezzi*, *Carnaval*, *Davidsbündlertänze* l'esplorazione dell'identità, del doppio, della problematicità del rapporto tra forma e interiorità, tra verità e finzione è ossessivamente interrogato. Per poter dar forma alle sue diverse anime, sarà Schumann stesso a creare i suoi alter-ego: Florestano, Eusebio, Maestro Raro, con i quali firmerà di volta in volta partiture, saggi e recensioni. La maschera non è il nascondere, non è inganno e finzione, ma è anzi rivelazione del volto. L'autenticità sta proprio nella necessità e nell'originalità di costruzione, di composizione che di volta in volta privilegia l'elemento maschera o l'elemento volto. La maschera, lungi dal rimandare a un volto segreto, celato dietro, è il segreto, il volto stesso. Spesso è l'ironia ad essere utilizzata come maschera. È Schumann stesso ad attribuire alla "maschera dell'ironia", indossata per qualche istante, la funzione di "coprire il viso addolorato"; è sempre lui ad attribuire le diverse articolazioni della maschera-volto, affermando, ad esempio, che in *Carnaval* sfilano maschere, mentre in *Davidsbündlertänze* si rivelano volti prima nascosti.

Così nel Lied del 1851-52 *Die Fensterscheibe (Il vetro della finestra)*, per rapportarsi al mondo, Schumann ha bisogno di uno schermo, di un vetro, di una maschera che gli consenta di non subirne l'invasione e l'orrore e al contempo lo aiuti a dissimularne il dolore. Questo schermo gli permette di rimanere al di qua di se stesso, proprio nel momento in cui sente che quel vetro si è rotto e la follia ha fatto irruzione in lui.

Il secondo tema che farà da orientamento nel percorso proposto è la tensione tra forma e frammento. Se la musica è un discorso senza parole, quello di Schuman è un discorso che, al suo interno, si compone spesso di frammenti, di cesure, di improvvise interruzioni e cambiamenti di registri. La musica di Schumann, soprattutto quella degli inizi, pur ricchissima d'ispirazione, appare sempre tormentata, una musica che non si lascia trasportare dalla sua stessa ispirazione lirica, non scade al grado di illustrazione narrativa. Elementi ritmici e melodici che potrebbero essere associati sono a volte costretti a vivere separati l'uno dall'altro, in reciproco esilio.

Lo Schumann degli anni '30 sembra prediligere il frammento, animato da uno spirito dove il bizzarro, il rapsodico, il complesso e persino l'arbitrario aprono nuove possibilità di articolazione. In *Papillons*, *Intermezzi*, *Kreisleriana*, in particolare, prevalgono le spinte centrifughe proprie della poetica del frammento. Queste sono opere in cui Schumann intreccia, sovrappone, addensa procedimenti e immagini che rendono a volte arduo l'ascolto. Anche qui l'ironia testimonia la provvisorietà e l'incompletezza che si oppone al discorso compiuto e certo, al quale approderà negli anni '40. Nell'ultimo periodo l'ironia, il frammento, la maschera assumeranno il volto perturbante della follia: Schumann ormai invaso da allucinazioni, finirà i suoi giorni nel manicomio di Endenich.

## Descrizione del laboratorio *Transizioni...*

*Il segreto del bello sta nelle transizioni*  
Honoré De Balzac

Il laboratorio sarà condotto da Cristina Barbuti e Michele Cavallo, con la collaborazione di Alexander Lonquich e il coordinamento di Daniele Vianello. Prenderà ispirazione dalla figura e dall'opera di Robert Schumann. L'una e l'altra saranno lo spunto da cui si svilupperà il lavoro su diversi livelli: il rapporto corpo-musica, i temi sottesi alla poetica schumanniana, le transizioni tra voci interne ed esecuzione, tra frammento e forma, tra ritmo e sospensioni, tra stati d'animo (nostalgia-abbandono), stati del corpo (trattenere-rilasciare), modi (minore-maggiore).

Attraverso l'iniziale proposta di materiali (testuali, musicali, narrativi, performativi), i partecipanti saranno invitati e condotti a creare delle micro-partiture e a collocarle in un percorso spazio-temporale.

Un lavoro collettivo di "scrittura di scena" e "drammaturgia dell'attore", in cui ognuno partirà da nuclei di esperienza che costituiranno frammenti di un percorso. Frammenti di voci che all'interno di ognuno parlano in momenti diversi di cose diverse, incrociandosi, sovrapponendosi, con effetti a volte polifonici.

La struttura della performance *Innere Stimme* farà da viatico per il lavoro laboratoriale.

Lavoro sulla musica (dal frammento alla forma, dalla destrutturazione alla composizione), sul corpo (azioni interne, sentire performativo), sulle voci (non puramente narrative ma isomorfe al linguaggio musicale: ritmo, sospensioni, melodia, contrappunto).

Robert Schumann chiamava *Innere Stimme* quella "voce interna" alla tessitura musicale che l'interprete deve interiormente seguire ma non suonare.

La struttura drammaturgica della performance è tratta dalle lettere, dagli scritti e dai referti medici della clinica psichiatrica di Eendenich, dove Schumann trascorse gli ultimi anni e dove morì nel 1856. Appaiono alcune delle figure chiave della sua vita: Clara, Brahms, Wieck. Le musiche che dialogano con l'azione scenica sono di Schumann e dell'autore contemporaneo che "convenzionalmente" viene a lui associato, György Kurtag.

## Performance finale

*Innere Stimme. Robert Schumann - contrappunti per corpo, piano, voci*

**lunedì 7 marzo ore 18.30**

Lavoro teatrale e musicale ideato nel 2010 da Michele Cavallo e Cristina Barbuti per la IUC (Istituzione Universitaria Concerti) della Sapienza di Roma, in occasione del bicentenario della nascita di Robert Schumann.

La drammaturgia è tratta dalle lettere, gli scritti e i referti medici della clinica psichiatrica di Eendenich dove Schumann trascorse gli ultimi anni e dove morì nel 1856.

Appaiono alcune delle figure chiave della sua vita: Clara, Brahms, Wieck.

Le musiche che dialogano con l'azione scenica sono di Schumann e dell'autore contemporaneo che "convenzionalmente" viene a lui associato, György Kurtag.

Robert Schumann chiamava **Innere Stimme** quella "voce interna" alla tessitura musicale che l'interprete deve interiormente seguire ma non suonare.

Voci: tre allievi del laboratorio Transizioni...

Corpo: Daniele Bernardi

Pianoforte: Cristina Barbuti

Drammaturgia e regia: Michele Cavallo

## NOTE BIOGRAFICHE DEI CURATORI

### Cristina Barbuti

Cristina Barbuti affianca dall'età di 4 anni, allo studio della musica, quello della danza classica e moderna. Dopo una collaborazione di 4 anni negli Stati Uniti con la UCLA in seno ad un programma di cultura e musica italiana, continua gli studi a Gerusalemme per poi specializzarsi in musica da camera a Praga presso la "Sàndor Végh chamber Music Academy". Dopo numerose esperienze in campo cameristico inizia nel 1999 una collaborazione con il compagno di vita Alexander Lonquich in occasione di sperimentazioni tra teatro e musica che vedono il duo pianistico impegnato nella creazione di diversi lavori teatrali e nella conduzione di laboratori dedicati principalmente a musicisti. Negli anni successivi l'attività concertistica del duo si intensifica e sono adesso abitualmente presenti nei più importanti festival di musica europea e maggiori sale italiane e straniere effettuando innumerevoli registrazioni radiofoniche per le maggiori emittenti. Cristina Barbuti è anche drammaterapeuta, e dal 2012 insegna espressività musicale presso il Master in Teatro Sociale dell'Università Sapienza a Roma e collaborando anche con le più svariate istituzioni, incluso quelle dedicate al trattamento delle più gravi patologie psichiatriche. Ha creato con Alexander Lonquich *Kantoratelier* uno spazio di laboratori, incontri e scambi tra musica, teatro, psicologia ed arte a Firenze, attivissimo dal dicembre 2013.

### Michele Cavallo

Psicoterapeuta e psicoanalista. Docente incaricato dell'Istituto Freudiano. Svolge attività clinica in privato e in strutture pubbliche. Alla laurea in Psicologia conseguita all'Università Sapienza di Roma, segue la formazione alla facoltà di Scienze Umanistiche, dove dal 2002 al 2008 è docente e dal 2009 è direttore didattico del master biennale di *Teatro nel sociale*. Si è formato tra la fine degli anni '80 e il 1994 come attore e regista in corsi e laboratori tenuti da attori del Living Theatre e del teatro antropologico, a partire dal 1992 lavora con il teatro nelle scuole, nel carcere, in comunità e strutture sociosanitarie per adolescenti e giovani con disagio mentale, tossicodipendenti, disabilità fisiche. Nel 1996 fonda la compagnia *Orma Fluens*, realizza spettacoli e progetti nel campo del teatro sociale. Cura la regia di spettacoli quali: *Medee* (1999), *La tempesta* (1997-2000), *Nijinsky* (2002), *Flatlandia* (2002), *I live by long distance* (2012). Ha fatto numerose pubblicazioni nel campo della psicologia dell'arte performativa, della psicoanalisi dell'arte, del teatro terapeutico e sociale, tra cui: *Teatro come tecnologia del sé* (1998); *Il racconto che trasforma* (2002); *Forme del sentire performativo* (2004); *Lo sguardo e la voce* (2005); *Artiterapie, tra clinica e ricerca* (2007), *L'inconscio musicale* (2014).

### Alexander Lonquich

Alexander Lonquich nasce a Trier in Germania. Nel 1977 vince il Primo Premio al Concorso Casagrande dedicato a Schubert. Da allora tiene concerti in Giappone, Stati Uniti e nei principali centri musicali europei. La sua attività lo vede impegnato con direttori d'orchestra quali Claudio



Abbado, Kurt Sanderling, Ton Koopman, Emmanuel Krivine, Heinz Holliger, Marc Minkowski, Philippe Herreweghe. Particolare in tal senso è stato il rapporto mantenuto con Sandor Vègh e la Camerata Salzburg, di cui è tuttora regolare ospite nella veste di direttore-solista. Un importante ruolo svolge inoltre la sua attività nell'ambito della musica da camera. Alexander Lonquich, infatti, nel corso degli ultimi anni ha avuto modo di collaborare tra gli altri con: Christian Tetzlaff, Joshua Bell, Heinrich Schiff, Steven Isserlis, Isabelle Faust, Jörg Widmann, Boris Pergamenschikov, Heinz Holliger e Frank Peter Zimmermann, con cui ha ottenuto numerosi riconoscimenti dalla critica internazionale quali il "Diapason d'Or 1992", il "Premio Abbiati" nel 1993 e il "Premio Edison" in Olanda nel 1994. Nel 2001 Alexander Lonquich ha formato con la moglie Cristina Barbuti un duo pianistico esibendosi in Italia, Austria, Svizzera, Germania, Norvegia e Regno Unito, USA. Inoltre nei suoi concerti appare spesso nella doppia veste di pianista e fortepianista spaziando da C. Ph. E. Bach a Schumann e Chopin. Nel ruolo di direttore-solista collabora stabilmente con l'Orchestra da Camera di Mantova e con l'Orchestra della Radio di Francoforte, la Royal Philharmonic Orchestra, la Deutsche Kammerphilharmonie, la Camerata Salzburg, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre des Champs Elysées e la Filarmonica della Scala di Milano. Dopo aver effettuato incisioni EMI dedicate a Mozart, Schumann e Schubert, ha iniziato una collaborazione con la ECM registrando musiche del compositore israeliano Gideon Lewensohn e un cd di musica pianistica francese dell'inizio del XX secolo con gli *Improptus* di Fauré, *Gaspard de la nuit* di Ravel e i *Préludes* di Messiaen e recentemente ha inciso, sempre per ECM *Kreisleriana* e la *Partita* di Holliger. Ai numerosi impegni concertistici Lonquich ha affiancato negli anni un intenso lavoro in campo didattico tenendo masterclass in Europa, Stati Uniti e Australia. Ha collaborato inoltre in forma stabile con l'Accademia Pianistica di Imola e la Hochschule für Musik di Colonia. Con la moglie Cristina Barbuti ha creato nel proprio appartamento fiorentino Kantoratelier, uno spazio dedicato all'incontro di musica, psicologia, teatro ad arte attraverso eventi performativi, laboratori e seminari.

### Daniele Vianello

Daniele Vianello insegna *Istituzioni di storia del teatro*, di *Linguaggi teatrali* e *Regia teatrale* all'Università della Calabria e *Teoria e pratica del linguaggio teatrale* all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si è laureato nel 1995 in Lettere e Filosofia all'Università di Roma La Sapienza. Nel 2001 ha ricevuto il titolo di Dottore di Ricerca in "Storia, teoria e tecnica del teatro e dello spettacolo" presso la medesima Università. È stato professore a contratto di discipline teatrali all'Università di Roma La Sapienza dal 2002 al 2008 e all'Università della Calabria dal 2003 al 2007. Dal 2007 è ricercatore universitario e docente di ruolo presso l'Università della Calabria. Dal 2000 al 2013 è stato Contributing Editor della rivista americana «Western European Stage», dal 2014 è membro del Comitato Scientifico della rivista americana «European Stage» (riviste del Graduate Center of the City University of New York). Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore Associato. Le sue pubblicazioni riguardano prevalentemente il teatro rinascimentale e quello contemporaneo. Presso lo Stabile romano ha, inoltre, lavorato come assistente del Direttore Artistico Mario Martone e come assistente alla regia con registi italiani e stranieri (tra i quali Eimuntas Nekrošius). Presso l'Università della Calabria, dal 2007 ad oggi, ha organizzato e curato annualmente laboratori pratici di teatro con attori, registi e artisti di fama nazionale e internazionale (tra i quali Gabriele Vacis, Fortunato Cerlino, Saverio La Ruina, Francesco Suriano, Alexander Lonquich).